Anno 1874. Roma - Mercoledì, 2 Settembre Num. 209

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCCCXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la emissione di obbligazioni presa nell'assemblea generale del dì 8 febbraio 1874 dagli azionisti della Società avente principalmente a scopo l'esercizio di uno stabilimento di lavanderia, col sistema a vapore, anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col nome di *Società Anonima di Pubblica Lavanderia*, e col capitale nominale di lire 120,000, diviso in n. 400 azioni da lire 300 ciascuna;

Visto il R. decreto 17 giugno 1872, numero CCCLXI e lo statuto della Società suddetta con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società Anonima di Pubblica Lavanderia* è autorizzata ad emettere n. 300 obbligazioni al valore nominale di lire 300 ciascuna, fruttanti l'interesse del 6 p. 0,0 all'anno e rimborsabili in 25 anni a cominciare dal 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero DCCCCXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 marzo 1873 del Consiglio comunale di Falerone;

Veduto il verbale dell'adunanza tenuta il dì 9 marzo 1873 dagli azionisti della Cassa di Risparmio di Falerone;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nel comune di Falerone, provincia di Ascoli-Piceno, di una Cassa di Risparmio in conformità allo statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Sarà in facoltà del Consiglio di Amministrazione dell'anzidetta Cassa di Risparmio di mutare la ragione degl'interessi così attivi come passivi, a seconda delle condizioni del mercato, purchè renda pubbliche le sue deliberazioni almeno un mese prima di porle ad effetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

SIRE,

Nell'udienza del 14 ottobre dello scorso anno, ed in quella del 1° marzo dell'anno corrente, ebbi l'onore di rassegnare alla Maestà Vostra due decreti, coi quali venivano assegnati ai magistrati più anziani delle Corti di appello e dei tribunali alcuni stipendi di categoria superiore, che risultarono disponibili per effetto della distribuzione sul numero complessivo dei funzionari di ciascun grado.

Essendosi ora compiuti, seguendosi le stesse norme tenute pei magistrati, gli studi che riguardano i funzionari addetti alle cancellerie ed alle segreterie giudiziarie, ho l'onore di presentare alla approvazione della Maestà Vostra un provvedimento analogo pei suddetti funzionari, e confido che la M. V. vorrà onorarlo dell'Augusta Sua firma.

7 agosto 1874.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 7 agosto* 1874:

Carnevale Giuseppe, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Bologna, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Martinez Domenico, id. di Palermo, id. id;
Merola Vincenzo, id. di Napoli, id. id;
Ventura Giuseppe, id. di Aquila, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ronga Francesco, id. di Brescia, id. id;
Soldani-Bensi Raffaele, id. di Firenze, id. id;
Nicolosi Gambino Vincenzo, id. di Catania, id. id.;
Rossetti Filippo, id. di Casale, id id.;
Malvaldi Andrea, id. della sezione della Corte d'appello di Perugia, id. id.;
Capra Francesco, id. della Corte di appello di Torino, id. id.;
Brugnoli Adolfo, sostituito segretario di procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Porzio Vincenzo, id. presso la procura generale di Napoli, id. dalla 3ª alla 2ª id;
Serraino Paolo, id. di procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. id.;
Serra Luigi, id di Bologna, id. id.;
Alessi Letterio, id. di Messina, id. id.;
Gobbi Giovanni, id presso la Corte d'appello di Bologna, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Porro Carlo, id. di Brescia, id. id.;
Tagliaferro Giacomo, id. di Genova, id. id.;
Villelli Gennaro, id. della procura generale in Catanzaro, id. id;
Celeri Alessandro, id. di Brescia, id. id.;
Del Vecchio Carlo, id di Napoli, id. id.;
Pappadia Raffaele, id. di Napoli, id. id.;
Ausiello Salvatore, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Chiapirone Giuseppe Edmondo, id. di Pinerolo, id. id;
Galleani Domenico, id. di Brescia, id. id.;
Royer Ernesto, id. di Milano, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Citterio Giuseppe, id. di Lecco, id. id.;
Loreti Augusto, id. di Civitavecchia, id. id.;
Bacciocchi Antonio, id. di Lucca, id. id.;
Raffaldi Luigi, id. di Casale, id. id.;
Noziglia Giuseppe, id. di Sarzana, id. id.;
Oasasco Felice, id. di Saluzzo, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Adragna Giuseppe, id di Trapani, id. id.;
Pavia Carlo, id. di Forlì, id. id.;
Ragni Eraclio, id. di Aquila, id id.;
Foschini Francesco, id. del tribunale di commercio di Napoli, id. id.;
Monteforte Francesco, id. del tribunale civile e correzionale di Siracusa, id. id.;
Oliveri Giovanni Vincenzo, id. di San Remo, id. id;
Falcetti Bernardino, id. di Pavia, id. id.;
Maurizi Nicola, id. di Camerino, id. id.;
Sismondi Giovanni, id di Vigevano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Lavaggi Daniele, vicecancelliere del tribunale di commercio di Genova, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Sanetti Daniele, id. del tribunale civile e correzionale di S. Miniato, id id.;
Cassone Pier Giovanni, id, di Alessandria, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Vescovi Giovanni, id. di Parma, id. id.;
Ghiano Giovanni Pietro, id. di Saluzzo, id. id.;
Toesca Luigi, id. di Chiavari, id. id.;
Lo Savio Francesco, id. di Trani, id. id.;
Amato Luigi, id. al tribunale di commercio di Napoli, id. id.;
Fugali Gaetano, id. al tribunale civile e correzionale di Modica, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Roselli Gaetano, id. di Bologna, id. id.;
Ughetta Ottavio, id. di Milano, id. id.;
Arcangeli Carlo, id. di Pesaro, id. id.;
Italiano Ferdinando, id. di Palermo, id. id.;
Rossi Giuseppe, id. di Bergamo, id. id.;
Beccaguti Valentino, id. di Bergamo, id. id.;
Padovani Tommaso, id. di Sondrio, id. id.;
Vannini Ludovico, id. al tribunale di Siena, id. id.;
De Jennis Vincenzo, id. al tribunale civile e correzionale di Chieti, id. id.;
Leoni Pietro, segretario di Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Fabrizzi Tommaso, id. di Aquila, id. id.;
Denti Luigi id. presso il tribunale di Reggio Emilia, id. id.;
Battiati Comitini Vincenzo, id. di Nicosia, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Re Carlo, id. di Pavullo, id. id.;
Ardenghi Andrea, id. di Pavia, id. id.;
Faccendi Giuseppe, id. tribunale civile e correzionale di Grosseto, id. id.;
Aschieri Ferdinando, id. di Busto Arsizio, id. id.;
Fornaciari Roberto, cancelliere della pretura di Fontanellato, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Poma Francesco, id. di Cossato, id. id.:
Leggeri Antonio, id. di Castelnuovo di Sotto, id. id.;
Grassellini Augusto, id. di Roccastrada, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Diana Giovanni, id. di Millesimo, id. id;
Lavagna Tommaso, id. di Borzonasca, id. id.;
Cavalli Carlo, id. di Venaria Reale, id. id.;
Galliano Odisseo, id. di Monesiglio, id. id.;
Leone Alfono, id. di Lentini, id. id.;
Naso Domenico, id. di Monte San Giuliano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Nespeca Domenico, id. di Caramanico, id. id.;
Mascherpa Antonio, id. di Corteolona, id. id.;
Nicola Secondo, id. di Mede, id. id;
Paonetti Gio Batt, id di Guglionesi, id. id.;
Mauro Francesco, id. di S. Cipriano Picentino, id. id.;
Miroballo Raffaele, id di Bajano, id. id.;
Nasca Pasquale, id. di Tricarico, id. id.;
Galliera Alessandro, id. del 3° mandamento di Bergamo, id. id;
Pandolfo Salvatore, id. alla pretura di Girgenti, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Montis Melchiorre, id. di Palermo, sezione Molo, id. id.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 7 agosto* 1874:

Fiocca Giovanni, presidente del tribunale di Lagonegro, tramutato in Fermo a sua domanda;
Cogni Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara, id. in Bologna;
Mentasti Carlo, giudice del tribunale di Rieti incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Firenze, id. con dispensa dal detto incarico;
Madella Ulisse, id. di Castiglione delle Stiviere id. id., id id in Brescia id. id.;
Tellini Angelo, id. di Pontremoli, incaricato della istruzione dei processi penali;
Martucci Angelo, id. di Spoleto, tramutato in Ravenna.

Disposizioni *concernenti il personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 19 luglio 1874:

Sono accettate le volontarie dimissioni di Mari don Raffaele, cappellano delle carceri giudiziarie di Aquila;
Marchesini Cesare, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, nominato vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri.

Con RR. decreti del 26 luglio 1874:

Sono accettate le volontarie dimissioni di Santopadre dott. Vincenzo, sanitario delle carceri giudiziarie di Urbino;
Corona cav. Antonio, reggente direttore di 2ª cl., nominato direttore di 2ª classe effettivo;
Canepa cav. Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Jappelli Raffaele, direttore di 5ª classe, promosso per merito direttore di 4ª cl.;
Moscati Luigi, id. id., id. id.;
Bertarelli Ernesto, id. id., id. id;
Oddone Maggiorino, id. id., id. id.;
Cortes cav. Pietro, id. id., id. id.;
Brecchieri Giuseppe, id. id., id. id.;
Romano Antonio, vicedirettore di 1ª classe, nominato per merito direttore di 5ª classe;
Curtino avv. Domenico, id. id., id. id.;
Guglielmi Francesco, vicedirettore di 2ª classe, promosso per anzianità vicedirettore di 1ª cl.;
Oro Salvatore, id. id., id. per merito;
Delli Enrico, id. id., id. id.;
Giovenale Chiaffredo, vicedirettore di 2ª classe con le funzioni di contabile, promosso vicedirettore di 1ª classe per merito;
Spano Marco Antonio, id. id., id. id;
Scaramuzza Giulio, id. id., id. per anzianità;
Paradiso Giovanni, id. id., id. id.;
Antonucci Salvatore, id. id., id. id.;
Bettoli Adolfo, id. id., id. per merito;
Ansaldi Giuseppe, id. id., id. per anzianità;
Negri Andrea, contabile di 1ª classe, nominato vicedirettore di 2ª classe con l'obbligo di esercitare le funzioni di contabile, in seguito ad esame;
Musy Francesco, id. di 2ª classe, id. id. id.;
Scala Emanuele, id. di 1ª classe, id. id. id.;
Gaddi Achille, id. id., id. id.;
Perez Michele, id. id., id. id.;
Garelli Giovanni, id di 2ª classe, id. id. id.;
Grimaldo Jacopo, id. di 1ª classe id. id. id.;

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il teatro al Giappone

Sotto questo titolo la *Revue des Deux Mondes* pubblica nel suo ultimo fascicolo un assai curioso e interessante studio sul *teatro giapponese*.

L'autore, il signor Giorgio Bousquet, che visitò il Giappone e vi fece lunga dimora, non si contenta di descrivere la sala che serve agli spettacoli, la fisionomia del pubblico che vi assiste, gli attori e il modo di recitazione e le opere drammatiche che vi si rappresentano, tutto ciò infine che più facilmente colpisce lo straniero; ma si addentra nello spirito della letteratura drammatica giapponese, ne porge un'accurata analisi, cui dan risalto dotte osservazioni ed opportuni raffronti fra i costumi, le leggi, la religione, la morale del paese e il teatro; e con un particolareggiato resoconto di due produzioni fra le più popolari del teatro di Yeddo, un dramma cioè e una commedia, ci fa assistere *de visu* alla manifestazione dello spirito drammatico e comico di quella nazione.

Il breve spazio concesso a un'appendice non mi permette, come vorrei, di notare tutte le curiosità osservate dal signor Bousquet.

Ne accennerò solo alcune.

Lo spettacolo al Giappone principia al mattino e termina alla sera, continuando senza interruzione per dodici o quattordici ore. Gli spettatori mangiano, bevono e fumano durante la rappresentazione. Gli artisti entrano in scena non dalle quinte come da noi, ma dal fondo della platea, passando sopra un ballatojo che corre intorno al teatro all'altezza della prima fila dei palchi ed escono nello stesso modo, quando però non sieno trasportati dietro alla scena: la qual cosa avviene nei cambiamenti, i quali si operano a questa maniera: il palcoscenico, impiantato sopra un perno, ha la forma di un gran disco orizzontale, di cui lo spettatore non vede che la metà; al momento di mutar scena, la piattaforma gira e attori e decorazioni scompaiono lentamente, intanto che viene innanzi una nuova scena con nuovi personaggi. Questo congegno rende molto facili i cambiamenti, e, come dice il Bousquet, « sopprimendo la difficoltà delle entrate e delle sortite è di grande aiuto agli autori. »

Ma più bizzarro del palcoscenico girante è il personaggio dell'*ombra*. Io non posso, scrive il signor Bousquet, designare in altro modo l'individuo, incappucciato, vestito tutto di nero che sta sempre dietro all'attore, ne segue tutti i movimenti e non lo lascia un istante, quasi fosse veramente la sua *ombra*.

Quest'*ombra* presenta all'attore tutti gli oggetti che gli occorrono durante la sua azione; quando deve sedere gli spinge innanzi destramente un piccolo sgabello, risparmiandogli così l'incomodo di star accovacciato sui piedi; insomma è un *truc* vivente e previdente. Certamente convien assuefarsi a vedere quella nera figura che segue l'attore, e gira sul palcoscenico; ma forse che tutto al teatro non è convenzione? Questa ammessa, non è a negarsi che l'*ombra* riesca di grande giovamento in molti casi; in quello, fra gli altri, allorchè annotta, di tenere, mediante una pertica, una candela accesa innanzi al viso dell'attore perchè gli spettatori possano scorgere tutta la mimica della sua fisionomia.

Il realismo più crudo informa da cima a fondo le rappresentazioni del teatro giapponese ed è dagli attori spinto all'estremo limite. Il protagonista è egli in collera? Non pensate a Otello od anche a Triboulet; egli rugge, si dimena, stravolge gli occhi, si strappa dal cranio, non dalla parrucca, i capelli a ciocche e si contorce in convulsioni spaventose; sicchè sovente è forza calar il telone per interrompere una pantomima senza conclusione, che estenua l'attore prima che il pubblico ne sia sazio, tranne che venga a porvi fine l'arrivo di un nuovo personaggio; allora, senza transazione di sorta, eccolo che riprende il dialogo su un tono perfettamente calmo, siede, fuma la pipa e discorre con l'aria più naturale del mondo.

La crudezza dei particolari corrisponde a quella dell'azione. Se nelle scene famigliari si beve, si mangia e si fuma, nelle tragiche si mostrano delle vere ferite sanguinanti, si soffrono dei veri dolori. La testa del nemico morto deve sempre rotolare per terra; l'agonia deve sempre esser lunga, non per recitare profezie o maledizioni e imprecazioni, ma per dar campo a mostrare tutte le gradazioni, gli effetti, le torture di un dolore puramente fisico.

Il dramma giapponese ricorda per più rispetti i *Misteri* che si rappresentavano in Europa nel rinascere dell'arte drammatica. Anche colà l'origine del dramma è affatto religiosa; però, come il nostro teatro fu trasformato dallo studio e dall'imitazione dei Greci, così quello giapponese subì l'influenza della letteratura e della civiltà chinese. Questa influenza modificò in gran parte l'andamento del dramma, ma non gli tolse interamente la sua antica fisionomia e la spiccatissima rassomiglianza coi *Misteri* sussiste tuttora. Vi si trova l'istessa preoccupazione della fedeltà storica o leggendaria; non curante di un piano qualsiasi di composizione, il dramma non si dà pensiero nè dei caratteri, nè dell'azione; l'istesso studio de'particolari più minuti e più insignificanti, delle realtà più triviali; ugual cura a copiare servilmente il vero alle spese del verosimile. Così se l'autore vuol farci assistere al compimento di una vendetta — l'argomento solito di queste epopee dialoghizzate — si pone a fianchi del suo eroe e lo segue passo per passo, giorno per giorno, non facendoci grazia nè di una conversazione nè di un pranzo, nè d'un episodio tramandato dalla tradizione o dalla leggenda, non risparmiando nessuno degli accessori che fanno languire lo spettatore. Alla fine del secondo atto l'azione non è più progredita che alle prime scene, o per dir meglio, non vi è azione di sorta, ma piuttosto una serie di quadri nei quali i personaggi vengono a narrare prolissimamente i loro sentimenti e pensieri.

Indarno si attende una di quelle scene che servono di perno all'azione, tanto frequenti nel nostro teatro.

Ciò pertanto che offre lo spettacolo al Giappone non sono quelle vive emozioni che spesso, fra noi, fanno prorompere in calorosi applausi, allorchè l'autore ha colpito il vero e ha saputo commuovere il cuore dello spettatore; ma solo l'effetto e il piacere che produrrebbero dei quadri viventi rappresentanti i grandi fatti della storia. Suppongasi, per esempio, di assistere al racconto della vita e delle geste di Giovanna d'Arco, fatto da Domremy a Rouen, innanzi ad un pubblico, già eccitato dalle memorie della eroina e che segue scena per scena lo svolgersi di una grande epopea nazionale, e si avrà una idea dell'impressione calma e profonda che provoca il dramma giapponese nei suoi spettatori.

Nel dramma, nessun intrigo od invenzione, ma il racconto esatto di un fatto istorico.

Questo spiega la uniformità dei tipi che si riscontrano nei drammi giapponesi. Delle tre unità drammatiche, due sono molto neglette, la terza, l'unità di azione, è continuamente violata. Nell'istesso dramma alcune volte quando un eroe muore, un altro vien tosto a prenderne il posto.

Dove è dunque il merito di queste composizioni? È nella verità dei sentimenti, è nella esattezza dei particolari e dei costumi. — Tutto vi succede come nella vita reale. Il pubblico non ha bisogno di essere preparato a sorprese, perchè non ce ne sono. Le passioni seguono il loro corso naturale secondo le leggi della morale nazionale e ufficiale. Si sacrificano la propria vita, i propri affetti alla vendetta; si perseguita il nemico senza pietà nè tregua; il vincitore dev'essere magnanimo; irremovibile il vinto; sempre e in ogni circostanza l'eroe deve mostrarsi intrepido.

Lungi dall'applicarsi a studiare il cuore umano per scoprirne e analizzarne i movimenti secreti, lo scrittore si contenta di esporre nella loro nuda realtà gli accidenti comuni della vita quotidiana, decorati con una morale cavalleresca di convenzione.

Questa giusta regola di tono e di misura, se abbassa l'arte al livello della imitazione, le fa cansare le inverosimiglianze, le esagerazioni, gli artifizi volgari in cui sovente cade l'arte europea per preparare i colpi di scena.

Scarambone Ugo, id. di 2ª classe, id. id. id.;
Chimera Salvatore, id. di 1ª classe, id. id. id.;
Poli Gabriele, id. di 2ª classe, id. id. id.;
Pertone Vittorio, id. id., id. id.;
Calsamiglia Antonio, id. di 1ª classe, id. id. id.;
Bonghi Cesare, reggente vicedirettore di 2ª cl., nominato vicedirettore di 2ª classe effettivo;
De Luca Gio. Batt, id. id, id. id;
Rovescalli Giuseppe, id. id., id. id;
Confidati Ercole, contabile di 2ª classe, promosso contabile di 1ª classe per anzianità;
Ungaro Cominciò, id. id., id. id.;
De Rosa Enrico, id. id., id. per merito;
Rodini cav. Flaminio, id. id., id. id.;
Piccone Domenico, id. id., id. per anzianità;
Scotto Federico, id. id., id. per merito;
Leone Pasquale, id. id., id. id.;
Caprioli Ciro, id. id., id. per anzianità;
Radogna Luigi, id id., id. per merito;
Mazzano Giosuè, reggente vicedirettore di 2ª cl. con le funzioni di contabile con lire 2000, assegnato lo stipendio di lire 2200 per anzianità;
Lo Monacò Salvatore, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 2000, assegnato lo stipendio di lire 2200 per merito;
Lo Monaco Alfonso, id. id., id. per anzianità e merito;
Astengo Marco, reggente vicedirettore di 2ª cl. con le funzioni di contabile con lire 2000, assegnato lo stipendio di lire 2200 per merito;
Onufrio Gaetano, id. id., id. id.;
Gonzaga Giovanni, id. id., id. per anzianità;
Altea Effisio, applicato di 2ª classe, nominato reggente contabile di 2ª classe con lire 1800 di stipendio, in seguito ad esame;
Piccaroli Paolo, id. id., id. id.;
Porta Giuseppe, applicato di 3ª classe id., id. id.;
Monzani Gaetano, applicato di 2ª classe id., id. id.;
Menini Giuseppe, applicato di 3ª classe id., id. id.;
De Marchi Giuseppe, id. id., id. id.;
Achillini Achille, applicato di 2ª classe id., id. id.;
Pera Ettore, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 27 luglio 1874:

Di Pietro Giuseppe, reggente vicedirettore di 2ª classe con le funzioni di contabile, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con lo stipendio annuo di lire 2000 di cui trovavasi provvisto;
Taverna Giovanni, applicato di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
D. Tonarelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Il Ministero della Guerra, valendosi dell'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (atti del Governo n. 1292), ha determinato di aprire nel corrente anno 1874 due nuovi concorsi, l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e genio, rendendo noto quanto segue:

1° Saranno ammessi ai concorsi i giovani che ne presentino domanda prima del 1° novembre 1874 al comandante del Distretto di loro dimora e soddisfacciano alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicoli;

b) Aver compiuto l'età d'anni 18 e non superata quella di anni 26 al 1° gennaio del corrente anno;

c) Soddisfare alle condizioni di stato libero, di moralità e di attitudine fisica richieste per lo arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito;

d) Avere ottenuto la licenza in matematiche presso una delle Università del Regno od aver fatto in una scuola superiore nazionale pareggiata ovvero in una straniera gli studi stessi o superato gli esami che si giudicheranno equivalenti, se aspiranti al concorso per esami; ed avere ottenuto la laurea od il diploma d'ingegnere o superato almeno il 1° anno di corso in una scuola d'ingegneri del Regno, ovvero in un istituto che sarà giudicato equivalente, se concorrenti per titoli.

Il concorso ad esami sarà deliberato in seguito ad apposita prova sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale, che avrà luogo nel mese di dicembre prossimo venturo nelle località da determinarsi.

Tanto i giovani ammessi per titoli, quanto quelli ammessi per esami, prima di essere nominati sottotenenti, dovranno nell'anno prossimo servire per tre mesi come semplici soldati nell'arma d'artiglieria, onde ne possa essere constatata l'idoneità militare.

Saranno pure ammessi al concorso in parola i militari in servizio che, oltre alle condizioni di cui agli alinea *a)* e *b)*, soddisfacciano all'una od all'altra di quelle indicate al capoverso *d)*, secondochè intendano concorrere per esami, ovveso per titoli.

I sottotenenti, che saranno nominati in seguito all'esperimento di servizio di cui sopra, verranno ammessi ad un breve corso preparatorio agli studi della scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio e quindi al corso biennale della scuola medesima che avrà principio nel settembre 1875.

I giovani, che aspirano al sovraenunciato concorso, presentandosi ad uno qualunque dei comandi di Distretto militare, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate, secondo le quali avrà luogo il concorso stesso e dei programmi per gli esami di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Si rende noto che, in occasione dei prossimi esami di ripetizione, e di nuovo concorso per la ammissione al 3° anno dei collegi militari ed al 1° anno della scuola militare, i numeri dei programmi di geografia e storia sui quali potranno essere interrogati i candidati sono i seguenti:

Geografia 6, 9, 12, 17, 18, 20.
Storia 5, 11, 13, 18, 26, 30.

Il Ministro: Ricotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 467604 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72304 della soppressa Direzione di Torino) per lire 5 al nome di Forlano Giuseppe fu *Carlo*, domiciliato in Torinò, vincolata ad ipoteca per malleveria di detto titolare nella qualità di portalettere, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forlano Giuseppe fu *Giovanni Battista* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

« Se una donna colpevole dovrà mostrarsi sulle scene di Yeddo, l'autore non avrà bisogno di lambiccarsi il cervello per ispiegare al pubblico la ragione che persuade il marito a perdonarle; il marito la ucciderà, perchè non può essere altrimenti ».

Dopo aver esposto lo spirito che informa il dramma giapponese, il signor Bousquet dà un resoconto particolareggiato di un dramma: *La vendetta di Sôga*. Leggendo questa analisi si è colpiti dalla descrizione di un quadro che sarebbe di grande effetto anche sui nostri teatri. Ma una più forte maraviglia si prova quando l'esposizione di una commedia intitolata *Kamiya-djcjè*, nella quale l'eroina è una *guècha* (una cantatrice), ci riproduce quasi esattamente lo intreccio della *Dame aux Camelias* di Alessandro Dumas — con questa differenza, per altro assai importante, che mentre nella commedia del Dumas la protagonista è Margherita, nella commedia giapponese, la parte del protagonista è nel padre della *guècha*. Nella *Dame aux Camelias* è l'amore che trionfa di tutto, che domina tutto, che dirige e modifica gli eventi; là invece l'autorità paterna è il *deus ex macchina* e la morale della commedia.

La commedia giapponese non è però vincolata alla storia come il dramma; l'invenzione vi è permessa; ma la realtà vi domina ugualmente.

Il carattere eccessivo e realista dell'arte giapponese, come ha portata la tragedia nelle vie del melodramma, così doveva far scivolare la commedia fino alla farsa; ma in questo genere secondario ha raggiunto uno sviluppo più completo ed acquistate qualità assai rimarchevoli.

Ci si diverte a queste rappresentazioni, e l'europeo che vi è andato per semplice curiosità, ne esce sorpreso di aver riso di gran cuore. I soggetti sono tutti presi dalla vita famigliare e i personaggi rappresentati con molta finezza; l'azione che non è più impacciata dalla fedeltà storica, come nel dramma e nella tragedia, cammina più spedita e con maggiore unità. Nè minore è la verità dei caratteri e delle passioni le quali tanto maggiormente vi appariscono in quanto che, lasciati i tipi leggendari ed eroici, il commediografo non ha che studiare dei semplici mortali e delle passioni comuni. Il tono diviene più semplice. Un'azione naturale, un gestir sobrio e vero, un parlare disinvolto, pone gli attori di Yeddo a livello coi nostri migliori comici. Anche gli autori si sentono più in contatto con un pubblico al quale non passa inavvertita nessuna frase, nessuna finezza del dialogo.

Nel comico i Giapponesi riescono a meraviglia, e a persuadercene basta leggere l'analisi della commedia sopra citata.

La grossa farsa, la buffonata, prende spesso il posto della vera commedia; ma non saremo noi Italiani, i veri creatori in Europa del genere comico, che ne faremo rimprovero agli scrittori giapponesi. Anzi ci farà piacere il conoscere che coi Giapponesi abbiamo di comune, oltre ai bachi da seta, il gusto per la farsa, e la commedia spigliata ed allegra che meglio certamente dei drammi-biografie, dei drammi sociali e delle commedie filosofiche, sollevano lo spirito, e ci danno quello che al postutto andiamo a cercare in teatro, qualche ora di schietto passatempo.

Z.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli atti di decesso di RR. sudditi pervenuti dall'estero al R. Ministero degli Affari Esteri nel mese di luglio 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO in cui il decesso è avvenuto	LEGAZIONE o CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
1	Alfons (Esposto)	Udine	Rovigno	Vienna
2	Aloi Francesco	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
3	Angileri Maria	Trapani	Id.	Id.
4	Aversa Teresa	Sorrento	Id.	Id.
5	Ballarino Alessandro	Palmanova	Tergesti	Vienna
6	Baronchelli Angelo	Piario (Bergamo)	Lucerna	Berna
7	Bianco Benigno	Sagliano Micca	Tunisi	Tunisi
8	Bombasci Eugenio	Auronzo (Belluno)	Furina	Vienna
9	Bona Giuseppe	Brivano (Id.)	Rovigno	Id.
10	Bonanno Salvatore	Trapani	Tunisi	Tunisi
11	Bronsin Francesco	Caomaggiore (Portogruaro)	Vinica	Vienna
12	Bronzi Vincenzo	Fermo	Trieste	Trieste
13	Briggo Gerolamo	Patavia	Tergesti	Vienna
14	Bristol Giovanni	Tridiano (Belluno)	Altenmark	Id.
15	Bruniati Giov. Battista	Recoaro (Vicenza)	Oberndorf	Id.
16	Bruri Anna	Manerad	Rosnavia (Ungheria)	Buda-Pest
17	Cadeddu Metilde	Cagliari	Tunisi	Tunisi
18	Carta Maria	Mandas (Sardegna)	Id.	Id.
19	Casasola Pietro	Majano (S. Daniele)	Waidhofen	Vienna
20	Cigada Giovanni	Vergobbio	Müllegg (Salisburgo)	Id.
21	Colle Tiz Giuseppe	Sappada	Cornat	Id.
22	Colombarali Giovanni	Venezia	Hopfgarten	Id.
23	Corvi Antonio	Stradello di Bardi (Piacenza)	Leopoli	Id.
24	Crapic Giovanni	Montenar (Udine)	Müllegg (Salisburgo)	Id.
25	Cupido Gaetano	Ortona	Canea	Canea
26	Dallalonga Santo	S. Vito (Treviso)	Vienna	Vienna
27	Davido Giuseppe	Longarone (Belluno)	Altenmark	Id.
28	De-Jacabi	Auronzo (Id.)	Innichen (Tirolo)	Id.
29	Dellamea Gio. Pietro	Udine	Neunkirchen	Monaco
30	Delli Zotti Nicola	Id.	Greifenburg	Vienna
31	De Marchi Giuseppe	Bossoi (Belluno)	Altenmark	Id.
32	De Marco Carlo	Termine (Id.)	Buda-Pest	Buda-Pest
33	De Min Antonio	Belluno	Müllegg (Salisburgo)	Vienna
34	D'Insecco Concetta	Pescara	Locarno	Berna
35	Donata Orsola	Teana (Potenza)	Capodistria	Trieste
36	Fabri Federico	Sarmego (Vicenza)	Vienna	Vienna
37	Ferrandes Francesco	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
38	Ferrera Metilde	S. Margherita del Tosso	Id.	Id.
39	Gandolfo Domenico	Favignana	Id.	Id.
40	Gaspari Serafino	Sinigaglia	Trieste	Trieste
41	Gentili Domenico	Vesio (Brescia)	Molina (Legos)	Vienna
42	Giglio Maria	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
43	Gnecco Agostino	Favignana	Id.	Id.
44	Gottardi Giovanni	Intra	Locarno	Berna
45	Gottardi Maria	Id.	Id.	Id.
46	Groscho Giovanni	Veltri	Pougavia	Vienna
47	Guglielmi Giuseppe	Napoli	Lisbona	Lisbona
48	Jannitti Erasmo	Borgo di Gaeta	A bordo del brig. Palo	Lima
49	Juliani Antonio	Valeriano (Spilimbergo)	Gratz	Vienna
50	Libana Maria	Perarollo	Tolbach	Id.
51	Lirucci Egidio	Feletto (Udine)	S. Giov. in Valle (Johannestadt)	Id.
52	Luciani Vincenzo	Capramarittima Fermo	Rovigno	Id.
53	Longo Onofrio	Monopoli	Sebenico	Sebenico (Ag. Cons.)
54	Lumbroso Jacob	Livorno	Tunisi	Tunisi
55	Majmasi Luigi	Udine	Raven	Vienna
56	Manzoni Giuseppe	Camerlata (Como)	Culnn	Id.
57	Marcon Antonio	Tolmezzo (Udine)	Vienna	Id.
58	Marini Giovanni	Feletto (Id.)	S. Giov. in Valle	Id.
59	Menetto Fiordalisa	Chioggia (Venezia)	Capodistria	Trieste
60	Molino Costantino	Borgo di Gaeta	Pola	Id.
61	Molino Costantino	Id.	Id.	Id.
62	Monini Domenico	Sanbiozza (Napoli)	Ujvaros	Buda-Pest
63	Moro Giov. Battista	—	Capodistria	Trieste
64	Munucchelli Teresa	Milano	Valletta (Malta)	Malta
65	Norsi Ernesto	—	Corfù	Corfù
66	Olanda Luigi	Carloforte	Tunisi	Tunisi
67	Omobono Luigi	Treviso	Buda-Pest	Buda-Pest
68	Ometti Adolfo	Palmanova	Tergesti	Vienna
69	Palermo Domenico	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
70	Paliotto Gaetano	Piacenza d'Adige (Padova)	Hans (Stiria)	Vienna
71	Patti-Gnecco Anna	Favignana	Tunisi	Tunisi
72	Perogi Antonio	Ragogna (S. Daniele)	Zlatarini	Vienna
73	Pissarello-Gomma Caterina	Diano Marina (Genova)	Odessa	Odessa
74	Pizzali Clodomiro	Ancona	Trieste	Trieste
75	Plazotta Clemente	Treppo	Glagenfurt	Vienna
76	Policardo Brigida	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
77	Porro Renato	Genova	Odessa	Odessa
78	Pugliese Salvatore	Trapani	Tunisi	Tunisi
79	Rabaini Luigi	Borgomanero	Locarno	Berna
80	Rechsteiner Anna	Grandate (Como)	Trogen	Id.
81	Redon Angelo	Luiciana (Belluno)	Westendorf (Tirolo)	Vienna
82	Renda Orsola	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
83	Rizzi Pietro	Nesso (Como)	Zurigo	Berna
84	Romano Eulerica	Rivarolo (Genova)	Odessa	Odessa
85	Rossoni Filippo	Livorno	Tripoli	Tripoli
86	Sacchet Antonio	Cesio Maggiore (Belluno)	Fieberbrunn	Vienna
87	Scialom Allegro	Livorno	Tunisi	Tunisi
88	Scribar Leonardo	Glemorec (Udine)	Raven	Buda-Pest
89	Sittaro Michele	S. Pietro al Natisone	Mitrovitz (Croazia)	Trieste
90	Siragusa Maria	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
91	Siremin Giov. Battista	Valrovina (Bassano)	Hans (Stiria)	Vienna
92	Surian Vincenzo	Chioggia	Capodistria	Trieste
93	Tarossi Giovanni	Pavoletto (Udine)	Haag (Austria Infer.)	Vienna
94	Tentilini Andrea	Arsala	Monaco	Monaco
95	Tessitori Daniele	Moggio Veneto	Vordenberg	Vienna
96	Todeschini Francesco	Ronzan (Verona)	Furina	Id.
97	Todesco Francesca	Solagno (Bassano)	S. Leonardo (Carinzia)	Id.
98	Tomasell Vincenzo	Longarone (Belluno)	Fulncio	Id.
99	Valentini Nepitello	Castronovo (Udine)	Tergesti	Id.
100	Viccellio Arcangelo	Auronzo (Belluno)	Labaü	Id.
101	Villavecchia Ignazio	Genova	Barcellona	Barcellona
102	Zavagno Luigi	Spilimbergo	Gutaring	Vienna
103	Zucolin Luigi	Vivaro (Udine)	Tergesti	Trieste

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 546381 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 205, al nome di Tedeschi Angela fu Giuseppe vedova di Oliva Giovanni Battista, domiciliata in Albo, frazione di Mergozzo (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tedeschi Angela fu Gaudenzio vedova di Oliva Giovanni Battista, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 258357 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 195417 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 600 al nome di Vitti Emanuele di Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitto Emanuela di Raffaele, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 1149 *Obbligazioni della Ferrovia* Vittorio Emanuele *di lire* 500 *caduna di capitale, estratte in Firenze il* 31 *agosto* 1874 (*in ordine progressivo*).

Dal n°	32801	al n°	32900	Obbligazioni n°	100
Id.	98101	id.	98200	id.	100
Id.	142901	id.	143000	id.	100
Id.	159001	id.	159100	id.	100
Id.	169501	id.	169600	id.	100
Id.	205701	id.	205800	id.	100
Id.	215201	id.	215300	id.	100
Id.	215801	id.	215849	id.	49
Id.	221701	id.	221800	id.	100
Id.	245901	id.	246000	id.	100
Id.	266401	id.	266500	id.	100
Id.	287401	id.	287500	id.	100

Totale delle Obbligazioni estratte n° 1149

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1874, contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello chè scade al 30 settembre 1874 aventi i numeri 23 e 24.

Obbligazioni comprese nelle sei precedenti estrazioni seguite in Firenze e non ancora presentate al rimborso.

Numero delle obbligazioni dal n°	al n°	*Numero delle obbligazioni* dal n°	al n°	*Numero delle obbligazioni* dal n°	al n°
1301	1315	1355	1358	1377	1389
12057	12061	12064	12068	12072	»
12074	12078	12088	»	20917	»
20919	»	20944	20946	20951	»
20954	20956	20959	20963	20996	»
32304	»	32313	»	32315	32318
32322	32326	32334	»	32352	32353
32391	»	48711	»	48744	48753
48758	»	48779	»	48784	48785
48787	48789	48793	»	48797	48799
50005	50007	50019	»	50046	»
74283	»	74357	»	74360	74362
74370	74378	74396	»	84584	84586
101614	»	101616	101630	101664	»
105509	105511	105519	105524	105540	105542
105558	105557	105576	105589	137021	»
137023	»	137030	137035	137060	»
137062	»	137079	»	145835	145836
145840	145843	145851	145852	145873	145876
153605	153606	153625	»	153652	»
153672	»	153674	153681	154205	154207
154280	»	154298	154299	157811	157815
159901	159909	159921	159928	159950	»
159952	159953	159959	»	159961	159962
159973	159980	159985	159986	160000	»
160901	»	160907	160914	160929	»
160933	160941	160959	160964	160970	»
160984	160988	162390	162392	163463	»
165601	165615	166206	166207	166229	166242
166255	166258	166261	166267	187801	187815
187322	»	187343	»	187361	187370
187383	187384	187393	187395	196706	196715
196726	196730	196741	196767	196787	196800
200942	»	200948	»	209101	209104
209107	»	209109	»	209113	»
209190	»	223801	223804	223808	223812
223815	223816	223820	223821	223861	223864
223868	223871	223896	223900	271901	271902
271909	271911	271924	271925	271935	271967
271973	271976	271978	271986	271994	»
272513	272514	272532	272533	272559	272561
272569	»	272576	272582	272592	»
290803	290805	290808	290809	290821	»
290828	290829	290832	290833	290850	290852
290862	»	290866	290884	290893	290900
297111	297113	297116	»	297150	»
300601	300607	300631	300636	300683	300688
300697	300700	317066	317067	317096	317097
326164	326165	327501	»	327503	»
351407	»	351410	»	351414	351418
351421	351424	351427	351435	351442	351447
351469	»	353108	353117	361536	»
361560	361569	388145	»	395926	395930
395998	396000	433204	»	433226	433227
433234	433237	433245	»	433247	»
433249	»	442734	442735	442751	»
442754	»	442756	442758	442761	»
442767	»	442770	»	442772	»
442776	442777	442781	»	442783	442800
443221	»	443277	443279	457051	457060
457063	457065	457067	457071	462681	»
463128	463129	463135	463139	463161	463162
463176	463179.				

Firenze, li 31 agosto 1874.

Per il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
Monneret.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
Curti.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 148 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi

lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 20413, per deposito di lire 300 fatto in questa Cassa da Parazzini Carlo fu Giuseppe per cauzione di appalto.

Firenze, addì 27 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Avendo riprodotta dal *Bulletin Français* la notizia relativa alla recente scoperta che sarebbe stata fatta presso il castello di Amboise, stimiamo dover pure riprodurre dal *Temps* la lettera seguente:

27 agosto 1874.

Signore,

Voi avete annunciato nel vostro giornale che una scoperta sarebbe stata fatta *recentemente* al castello d'Amboise d'una « lapide mortuaria, sulla quale si trovava il nome illustre di Leonardo da Vinci e d'un sepolcro contenente in perfetto stato di conservazione la spoglia mortale del gran pittore. »

Permettetemi, signore, di farvi notare alcune inesattezze che contiene questa narrazione e che mi sembra utile non lasciar sussistere. Ecco la verità:

La scoperta di cui trattasi non è recente. Parecchi anni sono, delle ossa e vari frammenti di lapide mortuaria, sui quali si vedevano alcune lettere scolpite, furono trovati nel terreno del parco d'Amboise. Risultò da un esame diligente che, fra le dette ossa, ve n'erano che avevano dovuto appartenere alla spoglia mortale di Leonardo da Vinci.

Il governo fece allora elevare in quel sito un piccolo monumento in onore del grande artista. Le ossa trovate non vi furono però deposte.

In principio di questo mese, secondo le istruzioni del conte di Parigi, esse sono state racchiuse in una cassa di piombo e collocate nella cappella Sant'Uberto del castello d'Amboise e ricoperte da quest'iscrizione:

« Sotto questa pietra riposano delle ossa raccolte negli scavi dell'antica cappella reale di Amboise, fra le quali supponesi che si trovi la spoglia mortale di Leonardo da Vinci, nato nel 1452, morto nel 1519 — 1874. »

Aggradite, ecc.

RUPRICH-ROBERT
architetto del castello d'Amboise.

— All'*Osservatore Triestino* scrivono in data del 21 luglio da Calcutta:

Secondo il rapporto ufficiale dell'11 di questo mese il prezzo del riso comune nel Bengal ribassò in 17 distretti, aumentò in 6, e rimase invariato in 22. Dai rapporti ufficiali sullo stato dei ricolti e sulle condizioni delle popolazioni nelle provincie N. W. si rileva che le forti e continue piogge e le conseguenti inondazioni hanno danneggiato i ricolti in alcuni distretti e che si dovranno ripetere le seminagioni. Nella maggior parte dei distretti però le condizioni e le prospettive delle messi sono buone. La carestia va diminuendo, ma nel distretto di Basti vi erano ancora 1373 persone occupate nelle case di lavoro, 1440 a Gorakpur, 224 in Banda e 1617 individui impiegati ai lavori di soccorso, e 416 persone si trovano nelle case di ricovero a Hamirpur.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 15 agosto scrive:

Il 7 luglio si sentì a Valparaiso una forte scossa di terremoto, la popolazione corse nelle vie ed accampò sulle piazze temendo una catastrofe simile a quella avvenuta lo stesso giorno nell'anno precedente. Il tutto si ridusse ad un momentaneo spavento non avendosi a lamentare il benchè minimo danno.

— Si sa, scrive il *Journal de Genève*, che la galleria del Gottardo deve avere una lunghezza totale di 14,900 metri. Alla fine di luglio, il traforo che si compie contemporaneamente dai due imbocchi, misurava già una lunghezza di 1956 metri, ed è assai probabile che debba essere di 2400 metri al 1° di ottobre prossimo. Conseguentemente, dal 1° di ottobre in poi rimarranno ancora da forare 12,500 metri, o 2100 metri all'anno, pari a 6 metri al giorno.

— La scuola politecnica federale di Zurigo venne frequentata nell'anno scolastico 1873-74 da 277 svizzeri e 399 esteri: ossia in complesso da 676 scolari. I forestieri si dividono secondo i differenti Stati come segue: Stati dell'impero austriaco 160, Stati russi 78, Impero germanico 39, Italia 35, Svezia e Norvegia 18, Danimarca 13, Francia 10, Gran Brettagna 8, Nord-America 8, Olanda 6, Turchia e Servia 5, ecc.

— Alla fine dell'anno scolastico 1873-74 la scuola cantonale di Soletta conteneva 154 allievi, cioè: 79 per la scuola industriale, 72 per il ginnasio e 3 per la scuola di teologia.

Il resoconto finanziario per l'esercizio 1873 presenta le seguenti cifre: *entrate* franchi 1,624,467 e *spese* franchi 1,795,011; ma, sebbene si constati un *deficit* di franchi 170,544, il risultato è però dei più soddisfacenti, poichè le spese reali furono inferiori di franchi 204,500 alle previsioni del bilancio, e le entrate superarono di franchi 280,000 quelle stesse previsioni.

— A Lagny, scrive la *France* del 28 agosto, in un terreno che appartiene alla Compagnia della strada ferrata dell'Est, fu ultimamente trovato un magnifico dente fossile, di avorio bellissimo, e che ha 2 metri e 75 centimetri di lunghezza.

— Dai giornali di Brünn, in Moravia, si annunzia che nei dintorni di quella città, in una località detta Bohonitz, furono ultimamente rinvenuti alcuni scheletri completi di animali giganteschi dei tempi primitivi, e che si suppone siano dei *mammut*, poichè negli scavi fatti trovossi pure un dente di *mammut* che fu inviato al museo di storia naturale della città, e che è alquanto più piccolo di quello che il museo già possedeva, e che proveniva dagli scavi fatti nel 1795.

DIARIO

La conversione delle antiche monete degli Stati tedeschi in moneta dell'impero, sul piede del marco, si farà senza gravi difficoltà nei paesi della Germania settentrionale, dove sono in corso i talleri, i groschen e i pfennig. Ma negli Stati meridionali, dove l'unità monetaria è il florino, vi è chi crede che alcune difficoltà sorgeranno, e dubita che ivi la nuova contabilità possa essere introdotta col 1° gennaio prossimo (siccome è prescritto dalla legge) nel Würtemberg, nella Baviera, nell'Assia e nel Granducato di Baden. Ciò nondimeno la Banca di Prussia ha deciso che, cominciando dal 1° gennaio, essa non accetterà alcun valore, salvo che in moneta dell'impero.

Un certo numero di ecclesiastici prussiani, e anche di cattolici laici della provincia di Posen, si è radunato a Pleschen all'oggetto di trovare un *modus vivendi* che permetta di evitare i conflitti collo Stato. La *Schlesische Presse* ora ci annunzia che questo progetto non riuscì a verun accordo, perchè dovette cadere davanti ad una questione preliminare, quella di sapere se convenisse iniziare pratiche col governo all'insaputa del Papa senza incorrere la pena della scomunica. Tale questione provocò una lunga discussione, nella quale il maggior numero dei preti radunati si erano dichiarati a favore di un previo indirizzo al Papa. I laici, che assistevano alla discussione, si opposero vivamente a questa risoluzione, sia perchè prevedevano un rifiuto da Roma, sia perchè dichiaravano di non voler collegare la causa dei Polacchi al clericalismo. Non essendosi potuto stabilire un accordo, si è deliberato che ciascuno operi secondo le circostanze, conciliando la propria coscienza colle esigenze nazionali.

Venerdì scorso il congresso di Brusselle ha tenuta la sua ultima tornata. Alla fine della riunione il barone Jomini ha annunziato ai suoi colleghi che S. M. il re dei Belgi si era degnato inviargli il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

I delegati del governo hanno altamente felicitato il presidente del congresso di questo alto attestato di distinzione che è un'altra prova delle simpatie del re dei belgi per l'opera del congresso, così come è, sono parole del Nord, una ricompensa largamente meritata dallo spirito di conciliazione, dall'abnegazione, dal tatto che il barone Jomini ha spiegati nel dirigere i lavori della conferenza.

La maggior parte dei delegati hanno già sottoscritto il protocollo finale; altri aspettano le ultime istruzioni dei loro governi.

All'uscire dal banchetto, a cui i membri della Conferenza furono invitati mercoledì, i delegati di Russia indirizzarono all'imperatore Alessandro il seguente telegramma in nome di tutti i loro colleghi: « La Conferenza di Brusselle riunita a solenne banchetto prima della sua chiusura acclama calorosamente Vostra Maestà siccome l'augusto promotore di un'opera di carità a cui essa associa i suoi voti ed i suoi sforzi. »

Dall'incaricato della reggenza del ministero degli affari di Pietroburgo i signori delegati ricevettero la seguente risposta: « L'imperatore, sensibilissimo alla dimostrazione, vi incarica di ringraziarne la Conferenza. »

Il presidente comunicò questa risposta ai suoi colleghi.

In una sua seduta del 28 agosto scorso il Consiglio di Stato di Ginevra ha deciso che tutti i vicarii e curati del cantone che non hanno ancora prestato il giuramento preveduto dalla legge organica sul culto cattolico saranno convocati perchè si presentino al Consiglio di Stato onde venire sottoposti al giuramento in una seduta che avrà luogo dopo domani, venerdì 4 settembre. I curati di cui si tratta sono diciassette ed i vicari due.

La *Gaceta de Madrid* pubblica il seguente decreto:

« Sulla proposta del ministro delle finanze, e conformemente al parere del Consiglio dei ministri, si decreta:

« Art. 1. — Il ministro delle finanze è autorizzato ad aprire una soscrizione pubblica di 75 milioni di *pesetas* in Buoni del Tesoro della seconda emissione, autorizzata dal decreto del 26 giugno ultimo scorso.

« Art. 2. — Il prezzo dei Buoni del Tesoro, col *coupon* di gennaio 1874 non distaccato, sarà di 44 p. c., ed il pagamento o prezzo della socrizione seguirà in due tempi diversi: il 25 settembre e il 25 ottobre prossimo.

« Art. 3. — La soscrizione sarà aperta alla Tesoreria centrale e nelle amministrazioni finanziarie delle provincie, dal giorno della pubblicazione di questo decreto fino al 15 settembre prossimo, nel qual giorno sarà chiusa. Si riceveranno le soscrizioni di 500 *pesdas* e dei multipli di questa somma. Qualora le soscrizioni eccedessero i 75 milioni, il riparto sarà proporzionale.

« Art. 4. — Il Tesoro rimetterà ai soscrittori, nel giorno stesso del secondo pagamento (15 ottobre), i certificati provvisori necessari affinchè, prima ancora che questi vengano scambiati coi titoli definitivi, possano essere dati in pagamento dei beni nazionali che si vendono, o furono venduti posteriormente al decreto del 28 ottobre 1865 ».

Questo decreto è firmato dal maresciallo Serrano e dal ministro della finanze, Camacho; e porta la data del 24 agosto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 55 nel comune di Barletta, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5284 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, numero 1848, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 1° *settembre*.

Rend. ital. 5 0/0	71 85	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 02	contanti
Londra 3 mesi	27 42	»
Francia, a vista	109 75	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	838 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2033	liquidaz.
Ferrovie Meridionali	351 50	»
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1483 —	»
Credito Mobiliare	765 50	liquidaz.
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Borsa di Parigi — 1° *settembre*.

	31	1°
Rendita francese 3 0/0	63 75	63 77
Id. id. 5 0/0	99 42	99 25
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	67 40	67 30
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	320 —	325 —
Obbligaz. Tabacchi	494 —	495 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	205 —	— —
Id. Romane	68 75	70 —
Obbligazioni Romane	184 —	184 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 17
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 13/16

Borsa di Vienna — 1° *settembre*.

	31	1°
Mobiliare	239 75	240 50
Lombarde	141 —	141 75
Banca Anglo-Austriaca	151 75	152 50
Austriache	320 —	318 50
Banca Nazionale	975 —	976 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 80	109 80
Rendita austriaca	74 85	74 80
Id. id. in carta	71 80	71 75
Union-Bank	125	126 25
Rendita italiana 5 0/0		—

Borsa di Londra — 1° *settembre*.

Consolidato inglese	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita italiana	» 67 1/8	» 67 1/4
Turco	44 3/8	— —
Spagnuolo	» 17 3/4	» 17 7/8
Egiziano (1868)	» 80 1/4	» 80 1/2

SPEZIA, 1° — La fregata americana *Franklin*, con l'ammiraglio Case, è partita oggi per Nizza.

PARIGI, 1° — Il comm. Nigra è arrivato, proveniente da Aix les-Bains.

BOURG-MADAME, 1° — Molti carlisti del corpo di Saballs disertano.

Ieri la città di Llivia era assai allarmata, avendo Saballs minacciato di prendere alcuni ostaggi.

La truppa francese prese le armi, essendo corsa la voce che i carlisti avessero violato il territorio.

Questa notte i carlisti diedero nuovamente a Puycerda un assalto furioso, che fu respinto. Parecchie case bruciano nel sobborgo di Puycerda.

BERLINO 1° — Oggi fu conferito al figlio del principe ereditario di Germania il sacramento della cresima. Assistevano a questa solennità l'imperatore e l'imperatrice, il principe ereditario e la principessa, il principe di Galles, i ministri, molti generali e il clero della Corte.

BAJONA, 1°. — Il giornale ufficiale carlista pubblica alcuni brani di una lettera diretta dal conte di Chambord a don Carlos, nella quale il conte esprime la speranza di vedere presto in Ispagna il trionfo della causa legittimista.

Un dispaccio di fonte carlista dice che Alvarez ha battuto il generale Zabala, il quale tentava di vettovagliare Vittoria.

PARIGI, 2. — Assicurasi che il governo sarà nuovamente interpellato domani dalla Commissione di permanenza circa il riconoscimento del governo di Serrano.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° settembre 1874, ore 15 25.

Il barometro è alzato in media di 2 mm. Dominano venti di nord deboli, tranne che sul canale di Otranto. Cielo sereno dappertutto. Mare agitato e calmo soltanto a Brindisi. Tempo bello e calmo anche in Austria. Lo stato meteorologico della penisola si mantiene generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 4	767 1	766 6	767 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	29 0	28 0	22 0	TERMOMETRO Massimo = 29 8 C. = 23 8 R.
Umidità relativa	77	40	48	87	Minimo = 17 6 C. = 14 1 R.
Umidità assoluta	13 33	11 87	13 35	16 91	
Anemoscopio	N. 2	SE. 3	O. SO. 14	O. 5	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello.	10. bello.	9. bello, qualche cirro.	10. bello.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 80	71 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	—	75 60	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 50	75 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	—	74 70	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	409 »	408 1/2	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	205 »	204 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	175 »	173 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	365 »	360 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	112 »	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 75	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 02	22 »	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 p. cento - 2° semestre 1874: 74 05, 02 1/2, 74 fine corr.

Banca Italo-Germanica 204 50.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 15 agosto 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	94,775,846 20	132,017,230 53
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . »	37,241,384 33	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		32,950,250 »
Portafoglio . . . »		273,798,459 45
Anticipazioni contro deposito . . . »		35,158,578 69
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		79,348 81
Tesoro della Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		58,621,856 82
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,030 20
Immobili . . . »		7,643,560 31
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		870,216 51
Azionisti, saldo azioni . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . »		16,782,750 92
Spese diverse e tasse . . . »		2,437,587 91
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		344,444 40
Depositi volontari liberi . . . L.	344,071,839 99	911,627,961 36
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	567,556,121 37	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . . »	21,367,810 »	215,328,460 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . . »	1,048,900 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	192,911,750 »	
		L. 1,777,719,235 94

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	309,236,395 60	342,186,645 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	32,950,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	2,037,237 22	7,360,917 44
non disponibile . . . »	5,323,680 22	
Conti correnti (disponibile) . . . »		9,061,568 08
Conti correnti (non disponibile) . . . »		43,011,976 80
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		6,876,498 75
Dividendi a pagarsi . . . »		1,846,571 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		1,869,734 78
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		718,219 35
Creditori diversi . . . »		15,814,698 38
Risconto del semestre precedente . . . »		1,284,292 66
Benefizi del semestre in corso . . . »		1,231,691 74
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		364,538,024 36
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui »		762,418,397 »
		L. 1,777,719,235 94

Roma, 27 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

5180

CREDITO SICILIANO

CONSIGLIO SUPERIORE

A tenore dell'articolo 7 dello statuto sociale e 153 del Codice di commercio, si prevengono i possessori dei titoli Azioni Credito Siciliano, portanti i numeri qui sotto indicati, che se prima del 30 settembre p. v. non avranno effettuato il pagamento del settimo ed ottavo decimo del quale sono in difetto, un duplicato dei detti titoli sarà venduto alla Borsa di Torino.

I duplicati porteranno i medesimi numeri delle Azioni primitive e saranno ad essi sostituiti.

Azioni in difetto del pagamento del settimo ed ottavo decimo.

Certificati di 1 Azione.

Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif°	Num. della Azione
0189	0189	0207	0207	0331	0331	0332	0332	0333	0333
0334	0334	0335	0335	0336	0336	0337	0337	0338	0338
0341	0341	0342	0342	0343	0343	0344	0344	0345	0345
0346	0346	0347	0347	0348	0348	0349	0349	0350	0350
0351	0351	0352	0352	0353	0353	0354	0354	0355	0355
0356	0356	0357	0357	0358	0358	0359	0359	0360	0360
0649	0649	0948	0948	0949	0949	0998	0998	0999	0999
1601	1601	1678	1678	1729	1729	1730	1730	1731	1731
1732	1732	1733	1733	1734	1734	1735	1735	1736	1736
1737	1737	1738	1738	1739	1739	1740	1740	1741	1741
1742	1742	1743	1743	1797	1797				

Certificati di 5 Azioni.

Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al	Num. del Certif	Numero delle Azioni dal	al	Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al	Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al
4680	11796	11800	4700	11896	11900	5007	13431	13435	5008	13436	13440

Certificati di 10 Azioni.

Num. del Certif.	dal	al	Num. del Certif.	dal	al	Num. del Certif.	dal	al	Num. del Certif.	dal	al
5431	15701	15710	5432	15711	15720	5433	15721	15730	5436	15751	15760
5437	15761	15770	6681	28201	28210	6682	28211	28220	6683	28221	28230
6684	28231	28240	6685	28241	28250	6686	28251	28260	6687	28261	28270
6688	28271	28280	6689	28281	28290	6690	28291	28300	6691	28301	28310
6692	28311	28320	6693	28321	28330	6694	28331	28340			

Azioni in difetto del pagamento del solo ottavo decimo.

Certificati di 1 Azione.

Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Numero della Azione	Numero del Certif.°	Num. della Azione
0011	0011	0012	0012	0013	0013	0014	0014	0015	0015
0016	0016	0017	0017	0018	0018	0019	0019	0020	0020
0021	0021	0022	0022	0023	0023	0024	0024	0025	0025
0026	0026	0027	0027	0028	0028	0029	0029	0030	0030
0031	0031	0032	0032	0033	0033	0034	0034	0035	0035
0036	0036	0037	0037	0038	0038	0039	0039	0040	0040
0041	0041	0042	0042	0043	0043	0044	0044	0045	0045
0046	0046	0047	0047	0048	0048	0049	0049	0050	0050
0051	0051	0052	0052	0053	0053	0054	0054	0055	0055
0056	0056	0057	0057	0058	0058	0059	0059	0060	0060
0061	0061	0062	0062	0063	0063	0064	0064	0065	0065
0066	0066	0067	0067	0068	0068	0069	0069	0070	0070
0169	0169	0215	0215	0216	0216	0217	0217	0218	0218
0219	0219	0220	0220	0221	0221	0222	0222	0228	0228
0229	0229	0230	0230	0231	0231	0232	0232	0233	0233
0234	0234	0235	0235	0268	0268	0269	0269	0270	0270
1720	1720	1721	1721	1722	1722	1723	1723	1724	1724
1725	1725	1726	1726	1727	1727	1728	1728		

Certificati di 5 Azioni.

Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al	Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al	Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al	Num. del Certif.	Numero delle Azioni dal	al
3701	6901	6905	4242	9606	9610	4314	9966	9970	4315	9971	9975
4316	9976	9980	4317	9981	9985	4318	9986	9990	4319	9991	9995
4320	9996	10000	4321	10001	10005	4322	10006	10010	4323	10011	10015
4324	10016	10020	4325	10021	10025	4326	10026	10030	4327	10031	10035
4328	10036	10040	4329	10041	10045	4330	10046	10050	4331	10051	10055
4332	10056	10060	4333	10061	10065	4334	10066	10070	4335	10071	10075
4336	10076	10080	4337	10081	10085	4338	10086	10090	4339	10091	10095
4340	10096	10100	4341	10101	10105	4342	10106	10110	4343	10111	10115
4344	10116	10120	4345	10121	10125	4346	10126	10130	4347	10131	10135
4348	10136	10140	4349	10141	10145	4350	10146	10150	4351	10151	10155
4352	10156	10160	4353	10161	10165	4354	10166	10170	4355	10171	10175
4356	10176	10180	4357	10181	10185	4358	10186	10190	4359	10191	10195
4360	10196	10200	4361	10201	10205	4362	10206	10210	4363	10211	10215
4364	10216	10220	4365	10221	10225	4366	10226	10230	4387	10331	10335
4388	10336	10340	4389	10341	10345	4390	10346	10350	4391	10351	10355
4392	10356	10360	4393	10361	10365	4394	10366	10370	4395	10371	10375
4396	10376	10380	4397	10381	10385	4398	10386	10390	4399	10391	10395
4400	10396	10400	5002	13406	13410	5003	13411	13415	5004	13416	13420

Certificati di 10 Azioni.

Num. del Certif.	dal	al	Num. del Certif.	dal	al	Num. del Certif.	dal	al	Num. del Certif.	dal	al
5450	15891	15900	5456	15951	15960	5457	15961	15970	5483	16221	16230
5484	16231	16240	5448	15871	15880	5449	15881	15890	5493	16321	16330
5568	17271	17280	6079	22181	22190						

Torino, addì 29 agosto 1874.

5173 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di martedì 22 settembre alle ore 12 1/2 pom. in Roma, negli uffici della Società Edificatrice Italiana, posti in via di Monte Brianzo, n. 20, 1° p°.

Ordine del giorno:

1° Relazione del commissario delegato per la fusione con la Società Edificatrice Italiana;

2° Ratifica della fusione con la suddetta Società.

Roma, li 2 settembre 1874.

Il Commissario Delegato: G. M. CASENTINI.

NB. Per intervenire all'adunanza i signori azionisti dovranno depositare le azioni tre giorni prima del dì stabilito per l'assemblea:

In **Roma**, all'ufficio della Società, via Monte Brianzo, n. 20, 1° p°.

In **Firenze**, all'ufficio in via dell'Anguillara, n. 19, pianterreno. 5197

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E TASSE

Intendenza di Finanza di Foggia -- Ufficio del Registro di Trinitapoli

AVVISO DI 2° INCANTO PER FITTO.

L'incanto tenutosi il giorno 25 agosto 1874 nell'ufficio di registro di Trinitapoli per l'affitto del dritto di pesca del lago Salpi in base al prezzo di lire diciassette mila annue, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 10 a. m. del giorno diciassette settembre 1874 sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 31 luglio 1874 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà provare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Foggia la somma di lire seimilacinquecento in numerario o biglietti di Banca ammessi a pagamento dalle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico, valutati al corso del giorno del seguito deposito. Chiuso l'incanto tale deposito potrà ritirarsi, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il due ottobre 1874 alle ore 3 p. m., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, esser garantito col deposito presso la Tesoreria provinciale dell'identica somma di lire seimilacinquecento, come sopra si è detto.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono il contratto di fitto in parola è visibile in tutti i giorni nell'ufficio di registro di Trinitapoli dalle ore 8 a. m. alle ore 3 p. m.

Dato a Trinitapoli, li 30 agosto 1874.

5204 *Il Ricevitore:* MASCITELLI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 20.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimerid. del giorno DICIOTTO del mese di settembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
22	Monastero di S. Maria della Purificazione.	Casa posta in Roma in via di Banco S. Spirito, civici numeri 33 al 34, e vicolo del Consolato, civici numeri 50 e 51, descritta in catasto ai numeri 613 sub. 2 1/4 (*) e 614 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 8 10 6 7 7; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are 3; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5900. Confina con la via e vicolo suddetto, e con le proprietà di Chiassi Giovanni, di Amici monsignor Camillo, di Capo avvocato Andrea, di Carini Raffaele, salvi, ecc. È gravata dell'annua perpetua prestazione di lire 241 87 a favore della cappella di S. Antonio abate eretta nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini.	60,000	6,000 »	200
63	Monastero dei Ss. Domenico e Sisto.	Porzione della tenuta di *Cerqueto*, posta fuori le Porte San Sebastiano e Latina, descritta in catasto (Mappa 10 dell'Agro Romano) coi numeri 79, 80, 81, per terreno di qualità seminativo e pascolivo, della complessiva superficie di tavole censuali 1751 53, pari ad ettari 175, are 15 e centiare 30; con un estimo di scudi 10,221 36, pari a lire 54,939 81. Confina con altra porzione della tenuta medesima (lotto 64) e con le tenute di Cerquetello della prelatura Zacchia-Randanini, della Zolfaratella del principe Altieri, della Torre del Vescovo di Ittar Iginio, di Santa Palomba dei marchesi Cavalletti, di Valle Caja della primogenitura Torlonia mediante il fosso, e con la strada di Nettuno, salvi, ecc.	87,000	8,700 »	200
64	Id.	Altra porzione della tenuta di *Cerqueto*, posta fuori le Porte San Sebastiano e Latina, descritta in catasto (Mappa 10 dell'Agro Romano) coi numeri 82 al 104, per terreno pascolivo e prativo, con caseggiato, granaro, stalla e stazzi, della complessiva superficie di tavole censuali 3174 82, pari ad ettari 317, are 48 e centiare 20; con un estimo di scudi 14,241 89, pari a lire 76,550 16. Confina con altra porzione della tenuta medesima (lotto 63) e con le tenute di Cerquetello della prelatura Zacchia-Randanini, del Sughereto del Monastero di Tor de' Specchi, della Vittoria del duca Grazioli, della Pescarella di Silvestrelli Augusto e Giulio, e di Valle Caja della primogenitura Torlonia mediante il fosso, salvi, ecc.	130,000	13,000 »	500
76	Monastero di S. Lorenzo in Pane e Perna.	Porzione della tenuta di *Valchetta*, posta fuori la Porta S. Paolo, descritta in catasto (Mappa 2 dell'Agro Romano) coi numeri 15 1/2, 16, 17 e 18, di qualità seminativo e prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 523 60, pari ad ettari 52 ed are 36; con un estimo di scudi 4801 09, pari a lire 25,805 86 Confina con altre due porzioni della stessa tenuta mediante strada e fosso, con le tenute della Valchetta Rocchi e di Pisciamosto di Pietro Rocchi, e con quella delle Tre Fontane della Giunta liquidatrice per l'ex-Monastero dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento, salvi, ecc. È affittata a tutto il 30 settembre corrente anno 1874 al signor Pietro Rocchi per istromento in atti Sartori del 13 luglio 1865.	50,000	5,000 »	100
112	Monastero di S. Egidio in Roma.	Tre appezzamenti situati nel comune di Roccantica, circondario di Rieti, nella provincia di Perugia, l'uno in vocabolo l'Agore e S. Demetrio, l'altro in vocabolo Pian della Cerreta e S. Lorenzo, ed il terzo in vocabolo Rivaregno e Forcella, descritti in catasto ai numeri 4, 5, 451 della mappa di S. Francesco, sezione 2ª di quel territorio per bosco ceduo, seminativo e pascolo: — n° 15, 16, 18, 19, 490, 496 della stessa sezione per seminativo-olivato, vitato e pascolo: — n° 801, 802, 803 della sezione 1ª di Roccantica per pascolo-olivato con casa: superficie complessiva tavole censuali 124 37, pari ad ettari 12, are 43 e centiare 70, corrispondenti a rubbia 8, quarta 1, cervelliere 7 e canne 43 della misura locale; estimo catastale scudi 376 52, pari a lire 2023 80. Confinano, il 1° col fosso e con le proprietà della cappella di S. Caterina, e degli eredi del fu Raffaele Duranti-Valentini; il 2° con la strada, e con le proprietà degli eredi anzidetti, degli eredi del fu Pietro Leonardi, e del beneficio di S. Maria e S. Valentino; ed il 3° con la strada e con gli eredi del fu Sistilio Duranti-Valentini, salvi, ecc. Sono gravati dell'annua prestazione di lire 2 40 a rubbio a favore di quel comune.	5,800	580 »	50
113	Id.	Piccolo giardino, con annesso fabbricato, posto in Roma al vicolo della Frusta, civico n. 3, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 155, e 156 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terr. 1° / *Vani* 2 1; superficie, calcolata nella pianta censuale, are 5 e centiare 46: annua rendita accertata lire 161 25. Confina col vicolo suddetto, con l'altro dei Fienili, e con le proprietà di Cartoni Antonio e del comune di Roma, salvi, ecc. Risulta affittato a Spinetti Antonio per un novennio a tutto il maggio dell'anno 1881.	2,625	262 50	25

(*) *In pianta censuale veramente i locali al vicolo del Consolato corrispondono al n° 605 parte anzichè al n° 613.*

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 31 agosto 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

5168

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze del cavaliere Pettini Saverio fu Domenico, domiciliato in Barcellona Pozzo di Gotto, rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, visto l'atto del 24 febbraro 1874 presso notar Francesco Paolo Cavarretta, ed altri titoli mercè i quali, e con dichiarazione del sig. Somma Pareti Giuseppe fu Giuseppe, fratello ed unico successibile del defunto Somma Pareti Francesco, fu legalmente giustificato che il certificato di rendita di L. 1275 sul Gran Libro del Debito Pubblico portante il n° 10098 e n° 2254 del registro di posizione, benchè intestato in pro del suddetto trapassato, pure al detto istante si appartiene, il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, con deliberazione del 16 maggio 1874 dispose, che la Direzione Generale di esso Gran Libro trasferisca in nome di esso Pettini il suddescritto certificato di rendita rimanendovi il vincolo che in esso trovasi apposto.

Palermo, li 16 agosto 1874.

4976 PAOLO NAPOLITANI proc. legale.

AVVISO. 4857

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 3 agosto 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Publico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore il certificato segnato coi numeri 136921 e 319861, di annue lire 200 in testa di Odovaine Carlo fu Domenico.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta di Francesco Nicoletti, domiciliato per elezione presso l'avvocato Michele Sirosi, rappresentato dal procuratore Marini Francesco,

Io sottoscritto usciere ho citato Domenico Franchellucci di residenza, domicilio e dimora ignoti, in riassunzione del giudizio iniziato coll'atto di citazione 28 luglio 1874, a comparire innanzi il R. tribunale il giorno sei ottobre 1874 alle ore 10 del mattino, fissato con decreto presidenziale, per sentirsi condannare al pagamento di sc. 570, pari a L. 3063 75, dovute in forza del contratto del giorno 12 luglio 1865, nonchè agli interessi alla ragione del 6 0/0 così convenuti fra le parti, almeno per gli ultimi 5 anni, ed alle spese di giudizio e successive di rito, emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 1° settembre 1874.

FRANCESCO FAUSTI
5208 usciere del trib. civ. di Roma.

DICHIARAZIONE.

Irene Lussanti vedova Giorgi dichiara, per ogni effetto di legge, come venuta in cognizione esservi in Bologna una lotteria — a profitto di una indigente famiglia — con nota " il vincitore potrà dirigersi dalla incaricata signora Irene Giorgi, via S. Mammolo, n. 41 „ non aver avuto nè accettato incarico in proposito, essendo domiciliata in Roma.

Roma, 1° settembre 1874.

5198 GIOVANNI CALZOLARI proc.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto intestatario e possessore di due cartelle della Banca Popolare Romana portanti i numeri 2866 e 2867, avendole smarrite, dichiara diffidarle, e, scorso il termine di legge, saranno le medesime annullate e dalla stessa Banca rinnovate.

5199 ALESSANDRO CHELINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia con suo decreto del cinque giugno milleottocento settantaquattro, registrato lo stesso giorno con marca da lira una annullata, provvedendo sopra ricorso del signor Francesco Manceri, unico figlio ed erede del decesso dottor Gaetano, domiciliato in Agira, dichiarò di esclusiva di lui pertinenza nella qualità suddetta i due certificati nominativi di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, rilasciati in Palermo, cioè: quello di n. 34757, per la rendita di lire 390, in data 5 marzo 1866; e l'altro di lire 40458, per la rendita di lire 210, sotto il giorno 21 dicembre 1867, intestati entrambi a Manceri Gaetano fu Simone, domiciliato in Agira, ed ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di operarne il tramutamento al nome del ricorrente suddetto.

Per estratto conforme da servire per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rilasciato a richiesta di questo procuratore legale signor Ignazio Ferro.

Oggi in Nicosia, 25 luglio 1874.

4960 Il canc. F. BALBO.

N. 91.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 31 agosto u. s. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 15 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle dighe di Malamoccò durante il sessennio 1874-79, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 240,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 aprile 1874, ed appendice 2 giugno successivo, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 luglio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e durerà un sessennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 10,000.

La cauzione definitiva è di lire 1700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1874.

Per detto Ministero

5195 A. VERARDI Caposezione.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza di quest'oggi resa dall'Ill.mo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulla richiesta del direttore generale della Banca Nazionale Toscana, sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede o succursale ove appariscano inscritte, a riunirsi in generale adunanza straordinaria la mattina del 19 settembre prossimo a mezzogiorno preciso, in Firenze, nel locale della Borsa, per discutere ed approvare il progetto di riforma dello statuto della Banca elaborato e proposto dalla Commissione nominata dall'assemblea nelle adunanze generali del 17 in Firenze e 22 ottobre 1872 in Livorno.

Un sufficiente numero di esemplari del progetto che sopra si trova depositato presso la Direzione generale e presso tutte le sedi e succursali della Banca.

I signori azionisti i quali volessero prenderne cognizione sono invitati a farne richiesta sia alla Direzione generale, sia a quelle sedi o succursali dove hanno inscritte le loro azioni.

I signori azionisti che avessero da fare osservazioni o da proporre modificazioni al progetto della Commissione, sono pregati ad inviarle in iscritto alla Direzione generale in Firenze tre giorni almeno prima del 19 settembre prossimo, giorno della adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correz. di Firenze, li 31 agosto 1874.

G. BARROCCIA vicecanc.

Per copia conforme, salvo, ecc. — Li 1° settembre 1874.

5209 Il vicecancelliere: G. BARROCCIA.

(3ª *pubblicazione*).

BANCO INDUSTRIALE DI GENOVA

Via San Luca, numero 1

Pubblicazione a termini degli articoli 161 e 163 del Codice di commercio.

L'assemblea generale degli azionisti radunatasi in via straordinaria il giorno di martedì 25 agosto corrente, dopo udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione sul bilancio del primo semestre 1874 e sulla proposta di riduzione del capitale sociale, all'unanimità di voti ha deliberato:

1° Di approvare il bilancio consuntivo del semestre chiuso al 30 giugno 1874;

2° Di approvare la compra di n. 4100 azioni del Banco Industriale, fatta dal Consiglio di Amministrazione, il quale le cede alla Società al prezzo di costo, onde procedere all'ammortamento, insieme alle altre n. 900 azioni già possedute dalla Società;

3° Di ridurre il capitale sociale nominale da cinque milioni di lire italiane a tre milioni, rappresentato da n. 12,000 azioni, di cui lire 150 versate e lire 100 da versare, colla decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1874.

La riduzione si farà mediante ammortizzazione alla pari, ossia annullamento di n. 5000 azioni possedute dalla Società, ed eguale annullamento di altre numero 3000 azioni che gli azionisti rinunziano a favore della Società, in ragione di una azione per ogni cinque da loro possedute;

4° Contemporaneamente alla rinunzia delle n. 3000 azioni saranno rimborsate alle rimanenti 12,000 azioni con sei decimi di versato, lire 2 50 caduna, a titolo di rimborso di capitale sulle azioni annullate;

5° Verrà redatto dal Consiglio d'Amministrazione appositamente a ciò delegato, col ministero di un pubblico notaro, processo verbale dell'annullamento di dette n. 8000 azioni coi relativi tagliandi semestrali (vaglia) dal n. 4 al n. 60, quale verbale sarà consegnato in atti del notaro stesso;

6° Di approvare le seguenti varianti all'attuale articolo 9 dello statuto così concepito:

Il capitale sociale è stabilito nella somma di cinque milioni di lire italiane, ed è diviso in ventimila azioni di lire italiane duecentocinquanta ciascuna; che viene sostituito dal seguente nuovo articolo 9:

" Il capitale sociale è stabilito nella somma di tre milioni di lire italiane ed è diviso in dodicimila azioni di lire italiane duecentocinquanta ciascuna;

7° Si dà infine facoltà al Consiglio d'Amministrazione di fare tutti gli atti necessari ed opportuni per addivenire alla riduzione del capitale sociale nel modo suespresso, e per ottenere l'autorizzazione governativa alle suindicate modificazioni dello statuto, e di accettare anche quelle variazioni che dal Governo del Re fossero suggerite e ravvisate utili alla Società.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di legge.

Genova, 28 agosto 1874.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: PAUTASSI.

5138

ESTRATTO DI DECRETO. 4735

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Firenze in data 28 luglio anno corrente veniva autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a rendere alienabili ed al portatore lire 60 di rendita che si trovano nominativamente inscritte sul Gran Libro a favore del fu Ulisse Pratesi e registrate nei seguenti certificati:

Certificato di n. 386 emissione di Firenze del 31 gennaio 1863 per annue lire 30;

Certificato di n. 643 emissione del 30 gennaio 1863 per lire 10;

Certificato di n. 1178 emissione come sopra del 28 giugno 1864 per lire 10;

Certificato di n. 1262 emissione come sopra del 30 luglio 1864 per lire 5;

Detto di n. 1448 emissione come sopra del 26 dicembre 1864 per lire 5.

Ed ordinava che la suddetta complessiva rendita di lire 60 convertita in certificati al portatore vengano consegnati agli eredi legittimi di detto fu Ulisse Pratesi, signori Elvira Aiazzi vedova Pratesi, e Guido ed Angelica Pratesi, e per quest'ultima minorenne al di lei curatore ad *hoc* sig. cav. Enrico Somigli.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Pegli effetti di cui all'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 pell'esecuzione della legge sul Debito Pubblico italiano si notifica, che il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 22 dicembre 1873, esente da registrazione, sull'instanza del signor Giuseppe Isnardi fu Giacomo, ora di residenza in Torino, dichiarava avere spettato e spettare al medesimo, quale erede unico legittimo di suo figlio Giacomo Angelo Lorenzo Isnardi, la quota a questi dovuta, tanto sul certificato del Debito Pubblico italiano dell'annua rendita di lire 30, n. 66804, in data 11 marzo 1863, che sull'assegno provvisorio nominativo di pari data 11 marzo 1863 della annua rendita di lire due cent. 50, in concorrenza colli signori Campana Benedetto e Margarita fu Giuseppe fratello e sorella, questa moglie, ora vedova, a Pietro Genesio, e Gandolfi Giuseppe Angelo fu Giacomo.

Cuneo, 13 agosto 1874.

4924 C. GAUBERTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 5 agosto 1874 ha disposto come segue:

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i quattro certificati di rendita iscritta cinque per cento, intestati a de Felice Pasquale fu Gaetano, il primo di annue lire 910 sotto il numero 37527, vincolato per garentia di Gaetano de Felice per le ipoteche legali a favore di Emilia Saviano; il secondo di annue lire 5 sotto il n. 53771, col medesimo vincolo; il terzo di annue lire 340 sotto il n. 37526; ed il quarto di annue lire 35 sotto il n. 11253, e della complessiva rendita di annue lire 1290, formi due novelli certificati, l'uno di annue lire 865 in testa di Emilia Saviano fu Eustachio in proprietà ed usufrutto, e l'altro di annue lire 425 per l'usufrutto alla stessa Emilia Saviano vita durante di lei, ed in proprietà a Rosina de Felice fu Pasquale col vincolo dotale, e sotto l'amministrazione del marito Giovanni Cervo. „

Si rende ciò noto e di pubblicità per tutte le conseguenze di dritto.

Napoli, 14 agosto 1874.

4966 PASQUALE MONGELLI proc.

DELIBERAZIONE. 4923

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 agosto 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, che del certificato di annue lire 330 in testa alla defunta Bottigliero Raffaela fu Matteo vedova di Aniello Ciannella, sotto il numero 146375, ne intesti lire 200 al signor Sprotti Giuseppe di Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, e tramuti le rimanenti lire 130 in cartelle al portatore per consegnarle al signor Gaetano Sprotti.

Le predette operazioni saranno fatte a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.